



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

ADUNANZA N. 226 LEGISLATURA N. VIII

DE/AM/S05 Oggetto: Approvazione delle modalità di utilizzo e dei criteri
 0 NC di riparto del fondo per le non autosufficienze e del
 Prot. Segr. fondo finalizzato alla permanenza o ritorno in
 1107 famiglia di persone parzialmente o totalmente non
 autosufficiente e relativi criteri di riparto.

L'anno duemilanove addì 15 del mese di giugno in Ancona presso la sede della Regione Marche si è riunita la Giunta Regionale regolarmente convocata:

- | | |
|----------------------|-----------------|
| - Spacca Gian Mario | Presidente |
| - Petrini Paolo | Vice Presidente |
| - Amagliani Marco | Assessore |
| - Benatti Stefania | Assessore |
| - Carrabs Gianluca | Assessore |
| - Donati Sandro | Assessore |
| - Marcolini Pietro | Assessore |
| - Mezzolani Almerino | Assessore |
| - Rocchi Lidio | Assessore |
| - Solazzi Vittoriano | Assessore |

Sono assenti:

- | | |
|-----------------|-----------|
| - Badiali Fabio | Assessore |
|-----------------|-----------|

Essendosi in numero legale per la validità dell'adunanza assume la Presidenza il Presidente della Giunta regionale Spacca Gian Mario che dichiara aperta la seduta alla quale assiste il Segretario della Giunta regionale Brandoni Bruno.

La deliberazione in oggetto è approvata all'unanimità dei presenti.
Riferisce in qualità di relatore: L' Assessore Amagliani Marco.

NOTE DELLA SEGRETERIA DELLA GIUNTA

Inviata per gli adempimenti di competenza

- alla struttura organizzativa: _____
- alla P.O. di spesa: _____
- al Presidente del Consiglio regionale
- alla redazione del Bollettino ufficiale

Il _____

L'INCARICATO

Proposta o richiesta di parere trasmessa al Presidente del Consiglio regionale il _____

prot. n. _____

L'INCARICATO



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

OGGETTO: Approvazione delle modalità di utilizzo e dei criteri di riparto del Fondo per le non autosufficienze e del fondo finalizzato alla permanenza o ritorno in famiglia di persone parzialmente o totalmente non autosufficiente e relativi criteri di riparto

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il documento istruttorio riportato in calce alla presente deliberazione predisposto dal servizio Politiche Sociali, dal quale si rileva la necessità di adottare il presente atto;

RITENUTO, per i motivi riportati nel predetto documento istruttorio e che vengono condivisi, di deliberare in merito;

VISTA l'attestazione della copertura finanziaria di cui all'articolo 48 della legge regionale 11 dicembre 2001, n. 31;

VISTA la proposta del dirigente del Servizio Politiche Sociali che contiene il parere favorevole di cui all'articolo 16, comma 1, lettera d) della legge regionale 15 ottobre 2001, n. 20 sotto il profilo della legittimità e della regolarità tecnica ;

VISTO l'articolo 28 dello Statuto della Regione;

Con la votazione, resa in forma palese, riportata a pagina 1

DELIBERA

- Di approvare l'allegato "A", contenente le modalità di utilizzo del fondo per le non autosufficienze e del fondo finalizzato alla permanenza o ritorno in famiglia di persone parzialmente o totalmente non autosufficienti, che forma parte integrante e sostanziale del presente atto
- Di approvare l'allegato "B", contenente i criteri di riparto dei fondi disponibili

Il presente provvedimento è pubblicato integralmente nel BUR Marche

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
(Dott. Bruno Brandoni)

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
(Gian Mario Spacca)



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

DOCUMENTO ISTRUTTORIO

Normativa di riferimento

- Legge 8 novembre 2000 n. 328. "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali"
- Legge 27 dicembre 2006 n. 296: " Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato"
- Decreto del Ministero della Solidarietà sociale di concerto il Ministro della Salute, il Ministro delle Politiche per la Famiglia e il Ministro dell'Economia e delle Finanze del 12 ottobre 2007
- Intesa tra Governo, Regioni, Comuni, Province e Comunità montane del 14 febbraio 2008 per l'attuazione dell'Art. 1, commi 630, 1250, 1251,1259 della legge 27 dicembre 2006, n. 296 e successive modificazioni (legge finanziaria 2007) in materia di politiche per la famiglia
- Decreto Ministeriale concernente la rimodulazione delle risorse del Fondo Famiglia per l'anno 2008, del 7 Agosto 2008
- Decreto dirigenziale di impegno delle somme finalizzate per interventi atti a favorire la permanenza o il ritorno delle persone parzialmente o totalmente non autosufficienti del 16 ottobre 2008
- L.R. n. 25 del 29/7/2008 "Assestamento del Bilancio 2008"

Motivazione

Con il presente atto si propone l'approvazione delle modalità di utilizzo e dei criteri di riparto dei fondi dedicati alla non autosufficienza, che si sviluppino all'interno di una cornice normativa nazionale e regionale, che va riepilogata per comprendere il senso delle azioni che faranno parte delle progettualità elaborate dagli Ambiti Territoriali Sociali in accordo con i Distretti Sanitari.

1. *Il Ministero del lavoro, salute e politiche sociali* ha messo a disposizione delle Regioni italiane, per il triennio 2007-2008-2009, un finanziamento specifico per interventi a sostegno delle non autosufficienze, rivolto esclusivamente al rafforzamento del sistema delle cure domiciliari. Lo ha fatto attraverso decreti ministeriali, in assenza di una legge quadro nazionale, nei quali sono stati indicati anche specifici obiettivi da raggiungere da parte delle Regioni nell'ottica di un intervento significativo a livello nazionale. Si tratta di: un decreto di riparto relativo al "Fondo non autosufficienza" per l'anno 2007 con risorse destinate alla Regione Marche pari ad euro 2.933.259,89 (la cui entrata è stata accertata sul capitolo N. 20109002, accertamento n. 2377) e di un ulteriore decreto di riparto relativo al " Fondo non autosufficienza" per l'anno 2008 e 2009, con risorse destinate alla Regione Marche pari ad euro 8.811.246,45 (la cui entrata è stata accertata sul capitolo n. 20109002, accertamento n. 2953)per l'anno 2008 e ad euro 11.758.151,62 per l'anno 2009. Quest'ultima annualità deve ancora essere accertata.

La finalizzazione di questi provvedimenti riguarda:

- a) la previsione o rafforzamento di punti unici di accesso alle prestazioni e ai servizi con particolare riferimento alla condizione di non autosufficienza, che agevolino e semplifichino l'informazione e l'accesso ai servizi socio-sanitari;
- b) l'attivazione di modalità di presa in carico della persona non autosufficiente attraverso un piano individualizzato di assistenza che tenga conto sia delle prestazioni erogate dai servizi sociali, che di quelle erogate dai servizi sanitari di cui la persona non autosufficiente ha bisogno, favorendo la prevenzione e il mantenimento di condizioni di autonomia, anche attraverso l'uso di nuove tecnologie;



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

- c) l'attivazione o il rafforzamento di servizi socio-sanitari e socio-assistenziali con riferimento prioritario alla domiciliarità, al fine di favorire l'autonomia e la permanenza a domicilio della persona non autosufficiente. E' stato altresì predisposto dal Ministero un questionario per il monitoraggio del fondo 2007.
2. *Il Ministero della famiglia* inoltre, nell'ambito di un percorso di finanziamento più complessivo finalizzato al sostegno alle famiglie, ha previsto una contribuzione specifica complessiva di 25 milioni di Euro da trasferire alle Regioni, di cui alla Regione Marche euro 668.854,64, la cui entrata è già stata accertata nel capitolo n. 20109002, accertamento n. 905, finalizzata alla:
- a) permanenza o ritorno in famiglia di persone parzialmente o totalmente non autosufficienti;
 - b) a programmi sperimentali di intervento contenenti misure finalizzate al concorso alle spese sostenute dalle famiglie per la retribuzione di un assistente familiare preposto alla cura di soggetti conviventi non autosufficienti;
 - c) a ulteriori misure finalizzate a favorire la permanenza in famiglia di persone non autosufficienti.

Questa linea di finanziamento prevede la sottoscrizione di un accordo tra Regione e Ministero del lavoro, politiche sociali e sanità utilizzando una scheda appositamente predisposta, riassuntiva delle azioni previste, dei soggetti attuatori, delle modalità di raccordo con gli attori sociali e istituzionali, dei soggetti responsabili del monitoraggio/valutazione, del costo totale, dei tempi e delle modalità di attuazione.

Accanto a questo sono pervenuti alla Regione, sempre dal precedente Ministero della famiglia, fondi specifici per la organizzazione e l'avvio di percorsi formativi per le assistenti familiari, sulla base di linee guida predisposte dal Servizio Formazione, per la pubblicazione di una guida da mettere a disposizione di famiglie e assistenti e per l'implementazione di uno sportello di accesso assieme agli ambiti territoriali. Sono stati ripartiti 165.000 euro a Provincia su un totale complessivo di 660.000 euro, pervenuti alla Regione Marche sempre dal Ministero della famiglia nell'ambito di un accordo che prevedeva anche interventi a sostegno di famiglie numerose e interventi di potenziamento del sistema dei consultori familiari.

Gli impegni sopra elencati hanno portato nelle casse della Regione una disponibilità di € 24.171.512,60 a cui aggiungere i 660.000 euro per la formazione delle badanti già trasferiti alle Province.

3. La Regione Marche, a sua volta, ha assunto impegni in tal senso, tutti finalizzati ad intervenire sulla non autosufficienza in base agli obiettivi riportati sul Piano Sanitario e sul successivo Piano sociale:
- 1) Il protocollo del 4 giugno 2008 con le Organizzazioni Sindacali confederali e dei pensionati sull'attuazione degli indirizzi programmatici nel settore delle politiche sociali e socio-sanitarie il cui punto 4 riguarda specificamente le politiche per anziani non autosufficienti per le quali la Regione ha istituito un'apposita cabina di regia deputata alla ridefinizione delle regole e alla individuazione di un processo tecnico e finanziario di riqualificazione dell'offerta dei servizi;
 - 2) Il testo di legge inserito nella finanziaria regionale di assestamento del bilancio 2008 che istituisce il "Fondo regionale per la non autosufficienza".

In entrambi i casi l'impegno della Regione era quello di: estendere il livello assistenziale, con oneri a carico del Servizio Sanitario Regionale, in ulteriori posti letto nelle Residenze Protette autorizzate ai sensi della L.R. 20/02 entro l'anno 2008 e per il potenziamento dell'ADI; potenziare gli interventi a carattere domiciliare a sostegno del lavoro di cura delle famiglie e della regolarizzazione e regolamentazione e qualificazione del sistema privato delle cure domiciliari con relativa analisi dei costi; potenziare interventi a sostegno dei servizi di assistenza domiciliare promossi dagli enti locali (SAD) laddove collegati con i servizi di assistenza domiciliare promossi dal servizio sanitario regionale con relativa analisi dei costi. Venivano, in tale atto, quantificate le risorse nel seguente modo: Euro 4.500.000,00 finalizzati



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

all'estensione del livello assistenziale di ulteriori posti letto nelle Residenze protette autorizzate; Euro 2.000.000,00 finalizzati all'incremento di interventi a carattere domiciliare integrato socio-sanitario (A.D.I.); Euro 23.502.657,96 relativi alle annualità 2007, 2008 e 2009 del "Fondo per le non autosufficienze" ripartito dal Ministero della Solidarietà Sociale, da utilizzare secondo le finalità previste negli stessi decreti di riparto. In aggiunta al fondo unico e sempre a sostegno delle non autosufficienze vennero altresì previsti impegni in conto capitale per la riqualificazione strutturale del sistema residenziale con particolare riferimento alle strutture per anziani attraverso i fondi FAS e BEI per un totale di Euro 28.700.000,00.

Nell'ambito della sopra illustrata cornice normativa e programmatoria nazionale e regionale, si è provveduto a stendere delle linee guida per l'utilizzo del fondo nazionale per le non autosufficienze e del fondo finalizzato alla permanenza o ritorno in famiglia di persone totalmente o parzialmente non autosufficienti, e ad individuare i relativi criteri di riparto dei fondi, previo confronto con la componente sanitaria del sistema regionale nell'ambito della "cabina di regia per l'integrazione socio-sanitaria" attraverso il sottogruppo sulla non autosufficienza, con le Organizzazioni Sindacali e con le realtà associative interessate al percorso, oltre che con i Coordinatori di Ambito e i Presidenti dei Comitati dei Sindaci dei 24 Ambiti Territoriali.

Finalità dell'intervento:

Favorire la permanenza o il ritorno in famiglia di persone anziane non autosufficienti attraverso un potenziamento complessivo del sistema delle cure domiciliari gestito dagli enti locali o dagli ambiti territoriali sociali in stretto collegamento con il sistema gestito dal SSR.

Servizi sottoposti a finanziamento:

1. Avvio sperimentale di "assegni di cura" per le famiglie che svolgono funzioni assistenziali, senza aiuti esterni o con assistente domiciliare privata in possesso di regolare contratto di lavoro, ad anziani non autosufficienti nella misura di almeno il 30% dell'importo complessivo messo a disposizione degli Ambiti territoriali sociali.
2. Potenziamento dei Servizi di Assistenza domiciliare (SAD) gestiti dai Comuni o dagli ambiti rivolto unicamente agli anziani non autosufficienti nella misura di almeno il 30% dell'importo complessivo messo a disposizione degli Ambiti territoriali sociali.

Verifiche e valutazioni

Saranno predisposte schede di monitoraggio delle prestazioni e degli interventi attivati per gli anni di riferimento con le quale verrà rilevato l'impatto del finanziamento concesso. Viene istituito un tavolo regionale permanente di monitoraggio a cui partecipano i soggetti o loro delegati firmatari del protocollo regionale sulla attuazione degli indirizzi programmatici nel settore delle politiche sociali e socio-sanitarie sottoscritto dalla Regione Marche con le Segreterie regionali di Cgil, Cisl e Uil e delle OO.SS. Regionali dei pensionati Spi-Cgil, FNP-Cisl, UILP-Uil il 4 Giugno 2008. Vengono altresì istituiti tavoli permanenti a livello di ambito territoriale finalizzati a verificare costantemente lo stato di avanzamento dei processi avviati con le presenti linee guida cui parteciperanno i Coordinatori di ambito, i direttori di Distretto e i referenti territoriali dei soggetti firmatari o loro delegati.

La somma impegnata con il presente atto è relativa alle prime due annualità del Fondo Nazionale per le non Autosufficienze (Anno 2007 e Anno 2008) e al Fondo destinato dal Ministero della Famiglia. Le terza annualità del Fondo per le non Autosufficienze verrà assegnata ed impegnata non appena sarà avvenuto, da parte di codesto Ente, l'accertamento in entrata della somma, già assegnata, corrispondente ad € 11.758.151,62.

Parere del Consiglio delle Autonomie Locali.



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

Il presente atto è stato inviato, ai sensi del comma 3, lettera c) e d) dell'art. 11 della l.r. n. 4/2007, al Consiglio delle Autonomie Locali con DGR 755 del 5.05.2009 per l'espressione del parere trattandosi di intervento che influisce sulla programmazione degli enti locali.

Il CAL però, con nota del 28.05.09 (prot. 000125 CAL P), comunicava che in "...relazione alla seduta convocata per il 29 maggio e in considerazione delle comunicazioni di assenza pervenute da numerosi componenti del Consiglio delle Autonomie Locali perché impegnati nella competizione elettorale per il rinnovo degli enti locali, si è preso atto della impossibilità di riunire l'organismo e di esprimere i richiesti pareri (tra cui quello relativo al presente atto) nei termini previsti...".

Considerata allora:

- l'urgenza di procedere all'avvio della sperimentazione anche in considerazione della tempistica prevista dal Ministero del Lavoro, Salute e Politiche Sociali che ha già avanzato richiesta di rendicontazione, tramite questionario, dell'attività svolta con la quota parte finanziaria relativa all'annualità 2007 prima di procedere al trasferimento della quota parte finanziaria relativa all'annualità 2009;
- la concertazione effettuata con i Presidenti dei Comitati dei Sindaci degli Ambiti Territoriali Sociali e il parere favorevole espresso dagli stessi in data 18 marzo 2009 sul testo presentato già predisposto in stretta collaborazione con i Coordinatori degli ambiti territoriali sociali;
- la concertazione effettuata e l'accordo sottoscritto con le organizzazioni sindacali in data 4 giugno 2008 nel quale, tra le altre cose, la Regione si assumeva l'impegno di utilizzare il fondo per la non autosufficienza nelle modalità previste dal decreto nazionale di riparto del fondo stesso,

rilevato che:

- come disposto dall'articolo 12, comma 9 della l.r. 4/2007, decorso il termine dei 15 giorni dal ricevimento dell'atto, come da art. 12 comma 7, la Giunta può adottare l'atto prescindendo dal parere del Consiglio delle Autonomie locali;
- che la richiesta di parere al CAL, inviata dalla Giunta con DGR 755/09, è stata assunta al protocollo del CAL con il n. 105 del 13.05.2009 e che quindi sono stati superati abbondantemente i 15 giorni previsti,

si propone di procedere ugualmente all'approvazione del presente atto al fine di dare avvio alla sperimentazione dell'assegno di cura e al potenziamento del servizio comunale SAD.

Esito dell'istruttoria

Per quanto sopra esposto si propone di

- Di approvare l'allegato "A", contenente le modalità di utilizzo del fondo per le non autosufficienze e del fondo finalizzato alla permanenza o ritorno in famiglia di persone parzialmente o totalmente non autosufficienti, che forma parte integrante e sostanziale del presente atto
- Di approvare l'allegato "B", contenente i criteri di riparto dei suddetti disponibili

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
(Dott. Giovanni Santarelli)



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

ATTESTAZIONE DELLA COPERTURA FINANZIARIA

Si attesta la copertura finanziaria di € 12.413.360,98, fondi statali, con riferimento alla disponibilità esistente sul relativo capitolo n. 53001102 del Bilancio di previsione per l'anno 2009.

IL RESPONSABILE
(Dott. ssa Anna Elisa Tonucci)

PROPOSTA E PARERE DEL DIRIGENTE DEL SERVIZIO POLITICHE SOCIALI

Il sottoscritto, considerata la motivazione espressa nell'atto, esprime parere favorevole sotto il profilo della legittimità e della regolarità tecnica della presente deliberazione e ne propone l'adozione alla Giunta regionale

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
(Dott. Paolo Mannucci)

La presente deliberazione si compone di n. 17 pagine, di cui n. 10 pagine di allegati che formano parte integrante della stessa.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
(Dott. Bruno Brandoni)



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

Allegato "A"

Modalità di utilizzo del Fondo per le non autosufficienze e del fondo finalizzato alla permanenza o ritorno in famiglia di persone parzialmente o totalmente non autosufficienti

1. Finalità complessiva dell'intervento

Finalità degli interventi finanziabili con il fondo per la non autosufficienza è quello di favorire la permanenza o il ritorno in famiglia di persone anziane non autosufficienti, attraverso un potenziamento complessivo del sistema delle cure domiciliari, gestito dagli Enti Locali o dagli Ambiti Territoriali Sociali, in stretto collegamento con il sistema gestito dal SSR.

A tale proposito la Regione adotta, con il presente atto e nell'ambito della cornice nazionale e regionale di riferimento finalizzata al potenziamento del sistema delle cure domiciliari, un programma sperimentale di intervento contenente misure volte al concorso alle spese sostenute dalle famiglie per la permanenza a domicilio della persona non autosufficiente e ad interventi di potenziamento complessivo del sistema delle cure domiciliari a carico delle Amministrazioni Comunali e degli Ambiti Territoriali, in accordo con il Servizio Sanitario Regionale.

Gli interventi, di cui al presente atto, riguardano:

3. Avvio sperimentale di **"assegni di cura"** per le famiglie che svolgono funzioni assistenziali, senza aiuti esterni o con assistente domiciliare privata in possesso di regolare contratto di lavoro, rivolte ad anziani non autosufficienti, nella misura di almeno il 30% dell'importo complessivo messo a disposizione degli Ambiti Territoriali Sociali;
4. Potenziamento dei **Servizi di Assistenza domiciliare (SAD)** gestiti dai Comuni o dagli Ambiti rivolto unicamente agli anziani non autosufficienti nella misura di almeno il 30% dell'importo complessivo messo a disposizione degli Ambiti Territoriali Sociali.

L'individuazione delle percentuali di finanziamento da dedicare a ciascun intervento avviene con atto del Comitato dei Sindaci sulla base di un'analisi del fabbisogno effettuata dal Coordinatore di ambito nell'ambito del profilo di comunità del Piano Sociale di Ambito. La individuazione del fabbisogno di cui trattasi utilizza i dati messi a disposizione dall'Osservatorio politiche Sociali e scaturisce da processi di confronto con le parti sociali e di partecipazione degli attori territoriali.

La gestione di tali interventi avviene nel rispetto delle priorità di percorso riportate negli atti di programmazione che riguardano in particolare:

- il rafforzamento dei "Punti Unici di Accesso" alla rete dei servizi sociali e socio-sanitari;
- l'attivazione di modalità di "presa in carico" della persona anziana non autosufficiente attraverso un Piano Assistenziale Individualizzato (PAI) da parte delle Unità Valutative Integrate (UVI), che tengano conto sia delle prestazioni erogate dai servizi sociali che di quelle erogate dai servizi sanitari di cui la persona non autosufficiente ha bisogno;
- l'attivazione e il rafforzamento di servizi socio-sanitari e socio-assistenziali con riferimento prioritario alla domiciliarità, al fine di favorire l'autonomia e la permanenza a domicilio della persona non autosufficiente.

Le tipologie di servizio illustrate di seguito sono costruite all'interno dei sopra riportati obiettivi.



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

2. Le singole tipologie di Servizio

2a) *Avvio sperimentale di "assegni di cura" alle famiglie che svolgono funzioni assistenziali, con o senza aiuti esterni, ad anziani non autosufficienti*

Destinatari

Sono destinatari dell'assegno di cura le famiglie che nel territorio regionale mantengono la persona anziana non autosufficiente nel proprio contesto di vita e di relazioni attraverso interventi di supporto assistenziale gestiti direttamente o attraverso assistenti familiari private, in possesso di regolare contratto di lavoro, nell'ambito di un programma complessivo di assistenza domiciliare predisposto dal Servizio Sociale di residenza in accordo con le Unità Valutative Integrate.

La persona anziana assistita deve aver compiuto i 65 anni di età, essere dichiarata non autosufficiente con certificazione di invalidità pari al 100% e usufruire di assegno di accompagnamento. Possono presentare domanda per il contributo anche le persone che hanno in corso di valutazione la domanda per il riconoscimento dell'indennità di accompagnamento, purché tale domanda sia stata presentata almeno due mesi prima della scadenza del bando di accesso al contributo. Nel caso in cui l'indennità non venga riconosciuta il soggetto sarà conseguentemente depennato dalla graduatoria.

Deve essere residente, ai termini di legge, nella Regione Marche, ed usufruire di una adeguata assistenza presso il proprio domicilio o presso altro domicilio privato nelle modalità verificate dall'assistente sociale dell'Ambito Territoriale Sociale (ATS) di riferimento assieme all'Unità Valutativa Integrata (UVI) di cui l'assistente sociale è componente. L'UVI è infatti l'organismo tecnico-professionale deputato alla valutazione del bisogno assistenziale socio-sanitario del cittadino prevalentemente anziano, che richiede l'ammissione in servizi di cura domiciliare oltre che in strutture residenziali.

Oltre all'anziano stesso, quando sia in grado di determinare e gestire le decisioni che riguardano la propria assistenza e la propria vita, possono presentare domanda di accesso all'assegno di cura anche:

- Le famiglie che accolgono l'anziano nel proprio nucleo;
- Il soggetto incaricato alla tutela dell'anziano in caso di incapacità temporanea o permanente.

Entità del contributo economico

L'entità dell'assegno di cura da prevedersi a favore dei destinatari è pari ad euro 200,00 mensili; non costituisce vitalizio, ma supporto personalizzato nell'ambito del "Piano Assistenziale Individualizzato" (PAI), finalizzato a supportare momentaneamente la famiglia che assiste l'anziano. Il contributo può essere rinnovato solo se il Servizio Sociale dell'ATS in accordo con l'UVI ritiene di dover proseguire il percorso motivandolo all'interno del PAI. Nel caso in cui una eguale sperimentazione di assegno di cura fosse già stata avviata da qualche ente locale o ATS l'assegno di cui al presente progetto può essere considerato aggiuntivo.

L'assegno di cura viene sospeso:

1. in caso di inserimento permanente in struttura residenziale;
3. col venir meno delle condizioni previste all'atto della sottoscrizione degli impegni assunti coi destinatari dei contributi nell'ambito del PAI;



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

4. col venir meno delle condizioni di accesso, riportate di seguito, e in genere delle finalità previste dall'intervento.

Modalità di accesso

Per accedere all'assegno di cura i destinatari sopra indicati devono presentare domanda su apposito modulo predisposto dalla Regione Marche e allegato al presente atto.

Per accedere al contributo è necessario possedere:

- Riconoscimento di soggetto non autosufficiente con percentuale del 100%;
- Possesso della indennità di accompagnamento. Possono accedere al contributo anche coloro che hanno in corso di valutazione la domanda per il riconoscimento dell'indennità di accompagnamento, purché tale domanda sia stata presentata almeno due mesi prima della scadenza del bando di accesso al contributo. Nel caso in cui l'indennità non venga riconosciuta il soggetto sarà conseguentemente depennato dalla graduatoria.

Il contributo è infatti riservato alle situazioni che richiedono un maggior carico assistenziale.

Va inoltre presentata la situazione economico-patrimoniale calcolata sulla base dell'ISEE corrente tenendo conto che per accedere al contributo in questione il valore ISEE massimo previsto è:

- di euro 11.000 in caso di anziano non autosufficiente solo. Per l'ISEE su redditi degli anni successivi tale valore viene incrementato dell'indice Istat al 31 dicembre.
- di euro 25.000 in caso di anziano non autosufficiente residente presso il nucleo familiare. Per l'ISEE su redditi degli anni successivi tale valore viene incrementato dell'indice Istat al 31 dicembre.

La domanda va presentata al "Punto Unico di Accesso" (PUA) dell'Ambito Territoriale Sociale/Distretto Sanitario, che costituisce l'unico punto di accesso alla rete degli interventi sanitari, sociali e di integrazione socio-sanitaria attraverso la costituzione di luoghi, ben individuabili dai cittadini, capaci di offrire informazioni e risposte ai bisogni complete e orientate alla domanda specifica.

Ci si dovrà avvalere di strutture già in essere, che vanno riqualificate e riorganizzate in un'ottica di miglioramento e di integrazione tra la componente sociale e la componente sanitaria. In sede di pubblicazione del bando per l'accesso all'assegno di cura, l'Ambito Territoriale dovrà indicare luogo e sede (o sedi) dove presentare la domanda.

Percorso

Fase della graduatoria:

Informazione alla cittadinanza: Il Coordinatore di ATS informa la cittadinanza sulla possibilità di accedere all'eventuale contribuzione alla famiglia attraverso un "avviso pubblico", nel quale andranno specificate le modalità di presentazione della domanda e i criteri di accesso, nonché spiegate le caratteristiche e gli obiettivi che si intendono raggiungere con l'assegno di cura.

Presentazione delle domande: le domande vengono presentate al PUA dell'Ambito/Distretto sulla base di quanto riportato nell'"avviso pubblico" predisposto dal Coordinatore di ATS entro una data ivi precisata. Seguirà una fase di istruttoria a cura del Coordinatore di ATS che terminerà con la predisposizione di una graduatoria stilata in base all'ISEE corrente. Tale graduatoria non dà immediato accesso al contributo, ma alla presa in carico della situazione da parte dell'assistente sociale dell'ATS e alla successiva verifica circa la possibilità di accesso all'assegno, previa stesura del PAI e di un patto sottoscritto dal Coordinatore con la famiglia che assiste l'anziano non autosufficiente o con l'anziano stesso.



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

Fase della valutazione

Terminata la fase della graduatoria, che di per sé non dà immediato accesso al contributo, si passa alla fase successiva di analisi della situazione e di costruzione di rapporto di collaborazione tra famiglia e Servizi entro la quale si situa la contribuzione economica; tale contribuzione infatti costituisce, come tale, un servizio aggiuntivo al sistema delle cure domiciliari e non un semplice intervento di sostegno al reddito. Il percorso previsto è riportato di seguito:

- a) Il Coordinatore di ATS, una volta definita la graduatoria in base al reddito, d'intesa con il Direttore di Distretto affida la competenza della valutazione dei casi, partendo dal primo in graduatoria, all'assistente sociale dell'Ambito o del Comune capofila o ad altro personale qualificato messo a disposizione dell'Ambito stesso;
- b) L'assistente sociale verifica, tramite visita domiciliare, la presenza delle condizioni operative che consentono la realizzazione di un "patto" di assistenza domiciliare da sottoscrivere a cura delle parti. L'assistente sociale si avvale delle professionalità che compongono l'UVI, di cui la stessa fa parte, nel caso di situazioni caratterizzate da alta complessità assistenziale, che richiedono la presenza di competenze sanitarie.
- c) A conclusione della fase di analisi, l'assistente sociale provvede alla stesura del PAI o al suo aggiornamento in caso di soggetti già presi in carico dalla stessa o dai Servizi competenti. Nell'ambito del PAI verranno esplicitati i requisiti che consentiranno l'accesso all'assegno di cura. In caso di utilizzo dell'assegno di cura, il Coordinatore di ATS sottoscrive, con i destinatari dell'assegno di cura, un "patto" nel quale vengono individuati i percorsi assistenziali a carico della famiglia, gli impegni a carico dei servizi, la qualità di vita da garantire e le conseguenti modalità di utilizzo dell'assegno di cura assieme alla tempistica di concessione dello stesso (ferma restando la possibilità di rinnovo).
- d) L'assistente sociale, in collaborazione con le professionalità comprese nell'UVI, laddove necessario, garantisce momenti programmati di verifica del PAI e di rispetto delle indicazioni riportate nel "patto" sottoscritto con i destinatari del contributo al fine di valutare l'efficacia dell'intervento e di verificare la possibilità di eventuali cambiamenti in corso d'opera, in ordine all'appropriatezza del contributo.
- e) Nel caso di un numero di assegni disponibili inferiori rispetto alle domande pervenute, il Coordinatore di ATS può proseguire nello scorrimento della graduatoria per reddito, laddove si presentino uscite di utenti da questa tipologia di offerta o per decesso o per sopraggiunta inappropriata.
- f) La graduatoria dura un anno a decorrere dall'approvazione della stessa da parte del Comitato dei Sindaci. Per gli anni successivi vengono prese in considerazione, oltre alle nuove domande pervenute, anche le domande inevase negli anni precedenti integrate da nuova documentazione richiesta dal Coordinatore di ATS che accerti il mantenimento dei requisiti di accesso richiesti. Rimangono titolari del contributo, e quindi preservati dalla presentazione di nuova domanda, gli utenti ai quali lo stesso viene rinnovato su indicazione delle UVI all'interno del PAI, previo rispetto delle condizioni e degli impegni riportati nel "patto" stipulato con i destinatari dell'assegno di cura.
- g) Laddove un Ambito Territoriale o un singolo Comune abbiano già attivato servizi di assegni di cura, lo stesso sarà cumulabile con quanto previsto dal presente atto.

2b) potenziamento dei Servizi di assistenza domiciliare (S.A.D.)

Accanto alla sperimentazione dell'assegno di cura alle famiglie che svolgono attività assistenziale agli anziani non autosufficienti, le presenti linee guida intervengono anche per orientare l'utilizzo della



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

quota parte del fondo non autosufficienza che dovrà essere non inferiore al 30% dell'importo complessivo trasferito agli Ambiti Territoriali Sociali, per il potenziamento dei Servizi di Assistenza Domiciliare (SAD) gestiti dai Comuni o dagli Ambiti, rivolti unicamente agli anziani **ultra sessantacinquenni in condizioni di parziale o totale non autosufficienza.**

Il progetto SAD in fase di avvio

Il SAD è finalizzato a favorire la permanenza dell'anziano nel proprio ambito familiare e sociale migliorando la sua qualità di vita nonché quella della famiglia di appartenenza. L'intervento è finalizzato altresì ad evitare rischi di ricoveri impropri in strutture sanitarie o in case di Riposo e Residenze Protette.

Al fine di verificare il reale potenziamento dell'offerta ogni ATS predispone un progetto di utilizzo della quota parte dei fondi destinati al SAD da inserire all'interno del Piano attuativo annuale di ambito come capitolo a parte.

Trattandosi di finanziamenti finalizzati all'attivazione o al rafforzamento di servizi socio-assistenziali, il progetto di utilizzo, elaborato dal Coordinatore di ATS, dovrà indicare: 1. le percentuali di incremento dell'offerta che si intende raggiungere nel corso del primo anno, nel corso del secondo anno e nel corso del terzo anno attraverso indicatori relativi al numero di anziani in più che si intende assistere con il contributo aggiuntivo e il personale sociale in più messo a disposizione; 2. i percorsi di miglioramento qualitativo del Servizio in termini di estensione temporale dello stesso, di eventuali prestazioni aggiuntive, di formazione e aggiornamento del personale impiegato nel servizio, di supervisione delle attività e ulteriori indicatori di qualità.

Trattandosi di una tipologia di servizio non nuova, la contribuzione aggiuntiva interviene, nella fase di avvio, nel rispetto delle modalità di accesso già utilizzate dai territori (Comuni o ATS), limitatamente all'anziano non autosufficiente inteso però in base a criteri più ampi rispetto alle indicazioni riportate nei requisiti di accesso per l'assegno di cura e previa rivalutazione dei casi a cura dell'UVI e predisposizione del PAI.

Il SAD di ATS

Nel corso del triennio di programmazione l'organizzazione del SAD però deve prevedere un passaggio, in attuazione degli obiettivi indicati nel "Piano Sociale Regionale 2008-2010", verso una titolarità di ATS del servizio, il quale trova adeguate e complete forme di integrazione con i servizi sanitari domiciliari erogati dalle competenti Zone Territoriali e relative Direzioni di Distretto.

La connotazione organizzativa del SAD a livello di ATS, da raggiungere nel corso del triennio, dovrà manifestarsi attraverso:

1. un unico regolamento e carta dei servizi;
2. una eguale soglia di accesso al servizio relativa alla situazione economico-patrimoniale calcolata sulla base dell'ISEE corrente
3. una modalità unica di organizzazione delle eventuali liste di attesa;

Sempre nel corso del triennio di riferimento, l'organizzazione dell'accesso al SAD dovrà avvenire per tutti gli ATS: 1. previa domanda da presentare al PUA; 2. attraverso la valutazione del caso da parte dell'assistente sociale dell'ATS con l'eventuale coinvolgimento dell'UVI per i casi a maggiore complessità assistenziale con relativa stesura del PAI.



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

3. Verifiche e valutazioni

La Regione Marche predispone una scheda di monitoraggio, coordinata con lo strumento predisposto per il monitoraggio del sistema residenziale e dell'ADI come da DGR 1493/08, delle prestazioni e degli interventi attivati mediante le risorse del Fondo per la non autosufficienza per gli anni di riferimento, con la quale verrà rilevato l'impatto del finanziamento concesso.

Nell'ambito di quanto previsto nel "Protocollo regionale sulla attuazione degli indirizzi programmatici nel settore delle politiche sociali e socio-sanitarie" sottoscritto dalla Regione Marche con le Segreterie regionali di Cgil, Cisl e Uil assieme alle organizzazioni dei pensionati Spi-Cgil, FNP-Cisl, UILP-Uil, e approvato con DGR 1493/08 - il quale prevede, tra le altre cose, l'avvio di un confronto permanente tra i sottoscrittori per una verifica costante sugli stati di avanzamento e di applicazione dell'accordo - vengono istituiti:

- Un tavolo regionale permanente a cui partecipano i soggetti, o loro delegati, firmatari del protocollo a cui vengono affidati compiti di confronto in sede di programmazione regionale e di monitoraggio circa il raggiungimento degli obiettivi indicati nelle presenti linee guida;
- Tavoli permanenti di monitoraggio di ATS a cui partecipano i Coordinatori di ambito, i Direttori di Distretto e i referenti territoriali dei soggetti firmatari, o loro delegati, a cui vengono affidati compiti di confronto in sede di programmazione locale e di monitoraggio in sede di implementazione dei servizi oggetto delle presenti linee guida.



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

Allegato "B"

Criteri di riparto dei fondi disponibili:

È stata elaborata una ipotesi di riparto dei fondi di cui sopra trasferendoli agli 24 Ambiti Territoriali Sociali utilizzando un indice di riparto calcolato, per ogni Ambito Territoriale Sociale. L'indice di riparto è la risultante di 5 indici elementari:

- due dei quali proporzionali al numero di anziani (persone con più di 64 anni e persone con più di 84 anni) residenti nei singoli ATS; attraverso questi indici viene ripartito il 75,0% del finanziamento globale;
- due dei quali correlati al "livello di anzianità" della popolazione residente, finalizzati a tenere conto dell'intensità relativa dei processi di invecchiamento della popolazione residente nei singoli ATS; attraverso questi indici viene ripartito il 12,5% del finanziamento globale;
- uno dei quali correlato alla ampiezza del territorio e finalizzato a tenere conto della onerosità indotta dalla dispersione localizzativa dell'utenza; attraverso questo indice viene ripartito il 12,5% del finanziamento globale.

Più in particolare sono stati utilizzati i seguenti indici:

- a) numero di persone con 65 e più anni residenti nell'ATS sul totale di persone con 65 anni e più residenti nella regione; attraverso questo indice viene ripartito il 37,50% del finanziamento globale;
- b) numero di persone con 85 e più anni residenti nell'ATS sul totale di persone con 85 anni e più residenti nella regione; attraverso questo indice viene ripartito il 37,50% del finanziamento globale;
- c) indice di vecchiaia dell'ATS, ovvero incidenza percentuale del numero di persone con 65 e più anni sul totale dei residenti nell'ATS; la percentualizzazione per singolo ATS della sommatoria a livello regionale di questi indici, costituisce il criterio di riparto del 6,25% del finanziamento globale;
- d) indice quarta\terza età dell'ATS, ovvero incidenza percentuale del numero di persone con 85 e più anni sul totale delle persone con 65 anni e più residenti nell'ATS; la percentualizzazione per singolo ATS della sommatoria a livello regionale di questi indici, costituisce il criterio di riparto del 6,25% del finanziamento globale;
- e) kmq complessivi del territorio dell'ATS sul totale dei kmq del territorio regionale; attraverso questo indice viene ripartito il 12,50% del finanziamento globale

La scelta di costruire una modalità di riparto dei fondi a partire dai cinque parametri presi in considerazione si motiva da un lato con la necessità di considerare dati certi che, in mancanza dei numeri reali ed effettivi relativi ai non autosufficienti, costituiscano delle proxy affidabili (ed in questo senso gli anziani ultrasessantacinquenni - a) - e gli ultraottantacinquenni - b) - rispondono a questo intento) e, dall'altro, con la necessità di considerare non solo i valori assoluti di queste fasce di età, ma anche la prevalenza (una misura del numero di individui di una popolazione che, in un dato momento, presentano una certa condizione - malattia...) di queste fasce di età sulle popolazioni di riferimento - parametri c) e d) - nonché il fattore della dispersione territoriale dell'utenza - parametro e).



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

Il bisogno assistenziale di un territorio è determinato, insieme ad altre dimensioni, dalla combinazione del valore assoluto dei potenziali non autosufficienti (in un territorio con molti anziani è necessario attrezzare una risposta più consistente di un territorio con valori più bassi) con la

percentuale di presenza dei potenziali non autosufficienti rispetto alla popolazione presente (un territorio poco popolato con una maggiore percentuale di anziani rispetto a territori più popolosi deve attrezzarsi in maniera specifica ed adeguata per rispondere ad una domanda potenziale percentualmente più grande), tenendo ulteriormente conto che la "quarta età" in diversi territori delle Marche rappresenta un aggravio aggiuntivo di cui non si può non tenere conto (soprattutto perché spesso è associato ad un territorio montano, con una densità abitativa più bassa e con una popolazione meno facilmente raggiungibile).

Ne risulta la seguente tabella:



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

Ambiti Territoriali Sociali	Indice di bisogno	Fondo NA 2007	Fondo NA 2008	Fondo Bindi	Fondo NA 2009	Totale per ATS
ATS 01 - Pesaro	6,62%	€ 194.206,29	€ 583.378,08	€ 44.283,76	€ 778.487,80	€ 1.600.355,94
ATS 02 - C. M. Alta Val Marecchia	1,91%	€ 56.154,67	€ 168.680,54	€ 12.804,40	€ 225.095,43	€ 462.734,05
ATS 03 - C. M. Catria e Nerone	2,38%	€ 69.750,32	€ 209.523,63	€ 15.904,77	€ 279.598,43	€ 574.777,16
ATS 04 - Urbino	3,24%	€ 95.002,60	€ 285.379,18	€ 21.662,90	€ 380.823,73	€ 782.868,42
ATS 05 - C. M. Montefeltro	2,08%	€ 60.936,79	€ 183.048,60	€ 13.895,07	€ 244.268,87	€ 502.149,33
ATS 06 - Fano	6,34%	€ 185.909,00	€ 558.453,76	€ 42.391,78	€ 745.227,60	€ 1.531.982,14
ATS 07 - Fossombrone	2,29%	€ 67.293,58	€ 202.143,80	€ 15.344,57	€ 269.750,42	€ 554.532,37
ATS 08 - Senigallia	5,21%	€ 152.897,74	€ 459.290,94	€ 34.864,41	€ 612.899,95	€ 1.259.953,05
ATS 09 - Jesi	6,64%	€ 194.710,29	€ 584.892,05	€ 44.398,69	€ 780.508,12	€ 1.604.509,15
ATS 10 - Fabriano	3,86%	€ 113.323,44	€ 340.413,33	€ 25.840,50	€ 454.263,94	€ 933.841,21
ATS 11 - Ancona	6,12%	€ 179.638,27	€ 539.617,04	€ 40.961,90	€ 720.090,97	€ 1.480.308,17
ATS 12 - Falconara Marittima	3,82%	€ 112.153,82	€ 336.899,90	€ 25.573,80	€ 449.575,46	€ 924.202,98
ATS 13 - Osimo	4,18%	€ 122.641,08	€ 368.402,68	€ 27.965,15	€ 491.614,28	€ 1.010.623,19
ATS 14 - Civitanova Marche	6,25%	€ 183.461,61	€ 551.102,01	€ 41.833,71	€ 735.417,07	€ 1.511.814,40
ATS 15 - Macerata	5,69%	€ 166.946,79	€ 501.493,00	€ 38.067,93	€ 669.216,41	€ 1.375.724,13
ATS 16 - C.M. Monti Azzurri	3,68%	€ 107.844,36	€ 323.954,66	€ 24.591,14	€ 432.300,70	€ 888.690,85
ATS 17 - C.M. Alte Valli Potenza-Esino	3,28%	€ 96.092,87	€ 288.654,26	€ 21.911,51	€ 385.194,15	€ 791.852,79
ATS 18 - C.M. Camerino	2,65%	€ 77.628,67	€ 233.189,47	€ 17.701,23	€ 311.179,26	€ 639.698,62



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

ATS 19 - Fermo	7,05%	€ 206.666,40	€ 620.807,11	€ 47.124,97	€ 828.434,90	€ 1.703.033,38
ATS 20 - Porto S.Elpidio	2,49%	€ 73.032,01	€ 219.381,52	€ 16.653,07	€ 292.753,26	€ 601.819,85
ATS 21 - San Benedetto del Tronto	5,53%	€ 162.355,67	€ 487.701,69	€ 37.021,04	€ 650.812,63	€ 1.337.891,03
ATS 22 - Ascoli Piceno	4,78%	€ 140.163,96	€ 421.039,81	€ 31.960,79	€ 561.855,80	€ 1.155.020,36
ATS 23 - Offida	1,93%	€ 56.692,36	€ 170.298,71	€ 12.927,24	€ 227.254,80	€ 467.173,11
ATS 24 - Amandola	1,97%	€ 57.758,30	€ 173.500,68	€ 13.170,30	€ 231.527,66	€ 475.956,93
Totali	100,00%	€2.933.259,89	€8.811.246,45	€668.854,64	€11.758.151,62	€24.171.512,60